

→ **Articoli irriverenti** Nel mirino commenti poco benevoli di El Pais e Washington Post

→ **Contrasti stridenti** Tra le critiche estere e l'acquiescenza di molti media nostrani

Ambasciatori italiani armati di penna contro la stampa che critica Berlusconi

Ambasciatori contro direttori. In Spagna, negli Stati Uniti. Nel mirino delle feluche «El Pais» e il «Washington Post». Colpevoli di dare immagini «unilaterali» e negative dell'Italia del Cavaliere.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Le feluche «armate» di carta e penna all'assalto dei «detrattori» dell'Italia. Detrattori-direttori. Di giornali di prima grandezza: come *El Pais* o il *Washington Post*. In Italia la «cloroformizzazione» mediatica è cosa (quasi) fatta. Così come la registrazione (priva di memoria critica) di improbabili rivendicazioni di coerenti e anticipatorie linee di condotta in politica estera, per le quali ieri si lodava l'«amico George» (Bush jr.) con le sue guerre preventive, i suoi Stati canaglia, la sua «vincente» lotta al terrorismo, salvo poi celebrare le aperture all'Iran, alla Siria, di Barack Obama. In Italia si fa presto a dimenticare. A dimenticare che chi oggi loda la nuova amministrazione Usa per le sue aperture a Damasco, era lo stesso che, poco tempo prima, accusava l'allora premier Romano Prodi e il ministro degli Esteri Massimo D'Alema di essere «fiancheggiatori dei terroristi libanesi» e dei loro protettori siriani. Gli stessi che ironizzavano sui «talebani moderati» (oggi evocati dal presidente Usa) e consideravano un pericoloso sdoganamento del regime «atomico» iraniano, azzardare la necessità di coinvolgere l'Iran nel processo di stabilizzazione dell'Afghanistan, salvo poi plaudire alla nuova strategia di Obama, rivendicandone addirittura la primogenitura.

IMMAGINE E REALTÀ

Fuori dai confini nazionali, i giornali sono meno sdraiati sul Cavaliere. Ad esempio, in Spagna. Basta «campagna di demolizione sistematica dell'immagine dell'Italia»: l'ambasciatore a Madrid Pa-



I difficili rapporti del governo Berlusconi con la stampa straniera

squale Terracciano ha preso carta e penna e ha scritto l'altro giorno a Javier Moreno, direttore di *El Pais*, il quotidiano vicino ai socialisti spagnoli, per esprimere il suo forte disappunto. «Giorno dopo giorno - ha scritto - cresce in me la sensazione che *El Pais* stia portando avanti, non so fino a che punto consapevolmente, una campagna di demolizione sistematica dell'immagine dell'Italia». «Da tempo - ha aggiunto - il suo giornale dà spazio solo a voci critiche, spagnole e italiane, che fanno ricorso sempre di più all'iperbole». A decidere l'irata iniziativa dell'ambasciatore è stato lunedì un articolo nel quotidiano dello scrittore catalano Felix de Azua «che ha definito il presidente del Consiglio (italiano), benché questi sia stato eletto democraticamente per la terza volta in 15 anni da una maggioranza di italiani, come «uno dei più sinistri dirigen-

ti europei, paragonabile solo a quelli di alcune enclave balcaniche» e il sistema giuridico italiano come simile a quelli delle «satrapie latino-americane». Qualche giorno prima, il politologo Antonio Elorza aveva rilevato come «dal Venezuela all'Italia

Vuoti di memoria Senza commento le giravolte berlusconiane in politica estera

emerge un autoritarismo che si giustifica mantenendo alcune forme», sottolineando come «ora il rischio di una eclisse della democrazia riappaia in Italia».

WASHINGTON SOTTO ACCUSA

Dalla Spagna agli Usa. Un altro ambasciatore in trincea. È l'ambasciatore

Le polemiche

**El Pais sotto accusa:
«campagna oltraggiosa»**

In risposta ad una serie di articoli critici verso il premier Silvio Berlusconi, l'ambasciatore a Madrid, Pasquale Terracciano, scrive una lettera di fuoco al direttore di *El Pais*, Javier Moreno, accusando il giornale spagnolo di condurre una campagna «dura, oltraggiosa, a senso unico» contro l'Italia. Risposta lapidaria del Pais: «No comment».

Mafia ed economia il «Post» inclemente

Ad un articolo dell'autorevole *Washington Post* che tratta la penetrazione mafiosa nell'economia italiana, l'ambasciatore d'Italia a Washington, Gianni Castellaneta, accusa il giornale per il contenuto «unilaterale» dell'articolo, di aver deformato l'immagine dell'Italia disconoscendo l'impegno e i successi delle autorità italiane «nel combattere tale fenomeno».

d'Italia a Washington, Gianni Castellaneta, che ribatte a un articolo pubblicato in prima pagina dal quotidiano *Washington Post* dove si afferma che le imprese italiane, a causa della stretta creditizia, sono costrette sempre più spesso per ottenere prestiti a rivolgersi agli strozzini della mafia che dispongono di abbondante liquidità. L'ambasciatore rivendica i successi contro la mafia e il crimine organizzato e denuncia il «contenuto unilaterale dell'articolo». Resta però una domanda: *El Pais*, *Washington Post*, come pure *The Economist*, fanno parte di un complotto mondiale contro l'Italia del premier ridens? ♦

IL LINK

IL SITO DEL GIORNALE SPAGNOLO
www.elpais.com